

Germania. L'agitazione dei macchinisti fino a domenica conferma la tendenza al recupero del potere di acquisto (con possibili effetti positivi sui consumi) ma riapre il dibattito sui poteri dei sindacati

E a Berlino si sciopera per l'aumento dei salari

FRANCOFORTE. Dal nostro corrispondente

Lo sciopero più lungo della storia delle ferrovie tedesche - iniziato fra lunedì sera e ieri dovrebbe durare fino a domenica - rischia di avere qualche ripercussione sull'economia tedesca, ma ha riaperto anche un dibattito sui poteri dei sindacati. L'astensione dal lavoro, che si somma a molte altre agitazioni che si sono succedute in queste settimane soprattutto nel settore pubblico, conferma però anche la tendenza, grazie al buon andamento dell'economia e alla disoccupazione ai minimi, al recupero di potere d'acquisto dei salari, a lungo compresso nel decennio passato, che potrebbe alimentare la ripresa dei consumi già in atto.

Lo sciopero delle ferrovie è

stato indetto da uno dei due sindacati dei macchinisti, la Gdl, che conta su circa 30mila aderenti, e che ha chiesto un aumento dei salari del 5%, contro un'offerta della Deutsche Bahn del 4,7% più una tantum. Secondo stime della associazione delle Camere di commercio tedesche, il danno per l'economia potrebbe arrivare a 500 milioni di euro. Per la Bdi, una delle organizzazioni degli imprenditori, alcuni settori, come siderurgia, chimica e auto, sono particolarmente sensibili al blocco delle ferrovie.

Pocomeno di un quinto delle merci tedesche viaggia su rotaia. A ciò va aggiunto il danno provocato dallo stop al trasporto ferroviario locale. Secondo il centro studi bavarese Ifo, che ha condotto uno

studio insieme all'università di Passau, ogni giornata di questi scioperi causa un danno di 4,8 milioni di euro all'economia locale delle grandi città, quattro volte l'importo calcolato in minori entrate per le società di trasporto pubblico locale.

Il fatto che i sei giorni di sciopero alla Deutsche Bahn siano stati decretati da un sindacato relativamente piccolo (l'azione della Gdl è stata contestata anche da alcune altre sigle dei lavoratori della Db) ha riaperto la discussione sulla rappresentanza dei lavoratori in Germania, che prevede la pluralità di sigle. La vicenda delle ferrovie ha indotto ora il Governo a una proposta di riforma che segni la rappresentanza al sindacato più numeroso.

La vertenza dei ferrovieri si somma a quelle di altre categorie di lavoratori del settore pubblico, fra cui quelli delle poste e della scuola, che a loro volta hanno scioperato ripetutamente nel tentativo di recuperare il potere d'acquisto dei salari. Nel settore privato, i metalmeccanici hanno già raggiunto un accordo su aumenti salariali del 3,4%, ben al di là dell'inflazione. Una tendenza incoraggiata persino dalla Bundesbank. Di fatto, la ripresa in corso nell'economia tedesca, che potrebbe sfiorare il 2% quest'anno, è per ora basata in larga parte sul rilancio dei consumi, legato alla crescita dei salari reali, oltre che al calo dei prezzi del petrolio.

A.Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

30mila

Gli iscritti al sindacato

A proclamare lo sciopero è stata la Gdl, uno dei due sindacati dei macchinisti che conta su circa 30mila aderenti

+5%

La richiesta di aumento

La società ferroviaria Deutsche Bahn ha proposto un incremento del 4,7% più una tantum

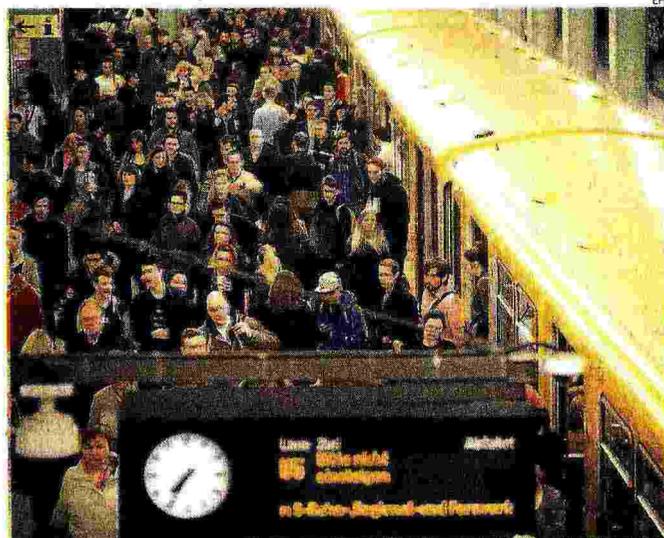
500 milioni

Il danno stimato

Il calcolo è dell'associazione delle Camere di commercio tedesco. Alcuni settori come siderurgia, chimica e auto sono particolarmente sensibili al blocco

LE RICADUTE

Per le Camere di commercio lo stop più lungo della storia delle ferrovie tedesche potrebbe causare un danno di 500 milioni all'economia



Caos. Folla alla stazione della metropolitana di Alexanderplatz a Berlino

